Anno X. **Domenica, 23 Agosto 1857** **N. 231**

Prezzo delle Associazioni

	Anno	Semestre	Trimestre
Torino	L. 12	L. 7	L. 4
Provincie	» 20	» 11	» 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 21	» 11
Austria	» 48	» 25	» 13
Inghilterra	» 54	» 28	» 15

Altri Stati a norma delle convenzioni postali.
Ciascun foglio Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le Domeniche,
e si distribuisce dalle ore 7 del mattino al mezzogiorno.

Le Associazioni si ricevono
In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali. — Parigi, *Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 5. — Londra, *Frederick May*, Bury Street St-James's.
Le inserzioni costano L. 1 la linea, gli Annunzi cent. 25 caduna linea per una sol volta; cent. 20 per le successive.
Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati FRANCHI alla Direzione del giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Un foglio arretrato Cent. 10.

TORINO, 22 AGOSTO

SICUREZZA PUBBLICA.

Tutti gli anni si ode sempre parlare, nel tempo del villeggiare, di malandrini e di ladri che infestano la campagna, assaltano i viandanti, s'introducono nelle cascine, mangiano, beono, pigliano danaro dove ne trovano e spandono lo sgomento tra le civili e rustiche popolazioni. Siccome l'esagerazione ha gran parte in tutti i racconti che si fanno, così generalmente poco ci si badava e la gente se ne stava tranquilla nelle ville.

Ma quest'anno la faccenda è ben diversa. A forza di gridar a'ladri, si è finito per far credere che proprio il Piemonte sia percorso da migliaia di assassini, di ribaldi da galera, di belve feroci sotto umano aspetto e di gittar lo spavento fra'villeggianti, più accessibili alla paura.

Sarebbe una grande stamberia l'asserire che non vi siano malandrini: ve ne furono e pur troppo ve ne saranno sempre; ma quali fatti, quali delitti, quali crimini furono commessi, che accennino ad una invasione di aggressori, ad eccezione di quelli che avevano per capo il Delpero, stato arrestato testè con altri suoi compagni di ribalderie?

La banda del Delpero non è caduta tutta nelle mani della giustizia: parecchi di que'facinorosi sono forse liberi, e se ne stanno appiattati: frattanto è incontestabile che i luoghi infestati da que'masnadieri, ne sono ora purgati, e che vi è risorta la fiducia.

Tranquillate le popolazioni da una parte e protette da pericoli reali, si cerca ora di spaventarle col racconto di violenze, furti, aggressioni, bricconate d'ogni sorta, parto dell'imaginazione feconda, benchè poco poetica, di coloro che le inventano.

In pochi giorni si sparse voce di bande d'assassini, che si videro a Sassi, a Superga, a S. Margherita, a S. Vito, a Cavoretto, insomma sopra tutti i colli di Torino.

L'uccisione di una povera donna al Sangone porse pretesto ad annunziare che ivi scorreva una masnada di galeotti. Quell'atroce delitto non fu una aggressione. La cosa è accertata, poichè l'infelice donna fu trovata coi dorini, cogli orecchini, col danaro, e pare le sia stato fatto oltraggio e quindi uccisa per vendetta da qualcuno che fu deluso nella sua speranza di sposarla, allorchè era rimasta vedova.

Ma che importa? Si sostenne che era un'aggressione e si sparse un timor panico ne'dintorni.

Ormai non si vedono più che ladri: chi si fa alla porta di una villa è un ladro. Sarà il ciabattino, che va di porta in porta a chiedere se vi sono scarpe da acconciare, sarà il vetraio, il merciaio, l'ombrellaio: non importa, costoro che negli altri anni avevano accesso nelle ville e guadagnavano di che campare la vita, trovano chiusi tutti gli usci, e sono cacciati quali malfattori: poco manca non si suonino a stormo le campane e non si chiamino i contadini a perseguirli ed arrestarli.

S. Vito si suonarono proprio le campane a stormo, perchè si divulgò la voce essersi presentati otto ladri ad una villa. I contadini danno di mano a falci, archibugi e bastoni, accorrono per arrestar i ladri: cerca di qua, cerca di là, finalmente si seppe che gli otto pretesi malandrini non erano che buoni giovani impiegati del catasto, che andavano a compiere le loro operazioni trigonometriche.

Recandoci noi ad una villa iersera, ci era riferto che una donna era stata scontrata sui colli di Superga e quindi decapitata: supplizio infame, di cui non potevasi comprender la causa. Appena giunti in villa, chiedemmo informazioni, e scoprimmo la menzogna.

Un contadino però ci disse: Non è una donna, ma l'oste di Superga, il quale dopo aver dato a desinare ad una decina di ladri, fu da questi barbaramente assassinato perchè chiedeva lo scotto.

— Sei tu sicuro del fatto? gli abbiamo chiesto.

— Altro che sicuro! L'ho udito raccontare da un signore alla madonna del Pilone: anzi il signore aggiunse che a S. Margarita fu pure arrestato un assassino matricolato, nelle cui tasche aveva nientemeno che cinque coltella bene affilate.

Misericordia! L'oste di Superga è sano e vegeto, ed assicuro che non gli fu torto neppur un capello. Ma il malandrino di S. Margarita? È vero, che fu arrestato un cotale, il quale però era sì poco malandrino, che in saccoccia non aveva nonchè coltella, neppur un temperino. Era un giovine sarto, il quale, rimasto sul lastrico, pensò di vivere a spese de' contadini, ed andava di villa in villa, chiedendo un po' di pane o di polenta, senza recare la più lieve offesa ad alcuno.

Sui colli di S. Margarita furono presi ad alcune contadine i danari che avevano: a chi due, a chi tre lire: sono piccoli furti, che sempre succedevano e succedono facilmente, perchè vi sono bricconi, i quali non oserebbero assaltare per le vie, ma vedendo sola qualche contadina, acquistano coraggio, e le tolgono quel po'di danaro che ha in tasca. Questo pericolo fu sempre avvertito, e tanto è vero che in generale le contadine si recavano al mercato e ritornavano per passato alle loro ville facendosi compagnia, per evitare molestie e dispiaceri.

Ma una volta di tali piccoli furti non si faceva neppur parola, essendo comuni, come è comune il furto di *foulards* dalle tasche de' passeggeri, che si dilettano a riguardar i begli scialli ed i ninnoli nelle vetrine de' mercanti, od il furto della borsa alle divote intente nelle chiese all'orazione. Adesso invece un piccolo furto si cangia in un'audace aggressione, la fantasia si diletta a dargli forme drammatiche, ad aggiungere tragiche particolarità e scene tristi e ributtanti, le quali a mente pacata non si sanno spiegare, perchè se vi sono malfattori che preferiscono di vivere a spese del prossimo, rubando ed assaltando per le vie, non si comprende come mai accompagnino il furto di violenze ed atrocità, inutili al loro intento.

Se non si trova uno scopo anche in animi tristi e perversi a bricconate e violenze, di cui si hanno rari casi, uno scopo però debbono avere coloro che li raccontano e spargono. Per gli uni un mezzo di dimostrare che la sicurezza pubblica è trascurata, che il ministero è inetto, e poco gli cale della vita e della proprietà dei cittadini, e che la polizia è in disordine. Per gli altri è uno spediente per far credere che in fatto di ladri e malfattori il Piemonte non la cede alle Romagne, e che anzi gli stati del papa hanno meno da temere, o che la quiete delle popolazioni non si può tutelare, se non si ritorna al sistema dei beati tempi dell'assolutismo, in cui si arrestavano cattivi e buoni, si mandavano per misura economica in Sardegna, senza che più si sapesse nulla della lor sorte.

Un altro e più elevato scopo v'è pure: è un'arma elettorale. Riferiamo ciò che noi stessi abbiamo udito, non da uno, ma da parecchi del contado. Avendo domandato ad un villico, come mai poteva spiegare che in quest'anno, in cui il raccolto è sì abbondante, il pane è scemato di prezzo, ed il lavoro non manca, si avessero più ladri e ferocità che non in anni di carestia, ci fu risposto: « Mi venne detto che il conte Cavour abbia dato libertà ai birbanti di far quel che vogliono.

« — Ma se i carabinieri si affaticano per arrestarli, come supporre che siasi data libertà ai malviventi? E con quale intendimento il conte Cavour potè far aprire le carceri e mandar fuori i ladri?

« — Non ha mandati fuori i ladri, ma ha fatto sapere ai bricconi che facessero pure a loro bell'agio, chè non sarebbero molestati. »

Questa cosa ci fu ripetuta da altri contadini, i quali però, dopo alcune riflessioni, convennero che non v'era ragione di crederlo.

Tuttavia s'incomincia a far correre la voce, la si ripete e si spera di trarne qualche frutto. Quando il paese fu afflitto da scarsi ricolti ed il pane era caro, i clericali sussurrarono che il governo faveva elevare il prezzo del pane per rovinar la povera gente, e ne successe la famosa dimostrazione del 18 di ottobre del 1853. Ora che i ricolti sono abbondanti, bisogna bene riparare a questa disgrazia (chè l'abbondanza è una disgrazia secondo i clericali), epperò si è ricercato un ripiego facilissimo. Allorchè il pane è caro, è il governo che lo fa rincarire; quando è a buon mercato, il governo sguinzaglia i malviventi per disturbare i pacifici cittadini e frustrar le speranze degli agricoltori.

Siccome la fanfaluca è alquanto grossa, si crearono migliaia di ladri che percorrono le strade, i colli, i monti, invadono le ville, rubano, ammazzano di qua e di là e fanno strage orrenda d'innocenti. La paura ingigantisce: chi fugge la villa, chi trema della propria ombra, e se per tranquillar le popolazioni si mandano carabinieri e bersaglieri, tosto si grida: Ecco che le masnade di ladri vi sono, poichè il governo, mentre le niega sulla gazzetta ufficiale, le ammette inviando truppe a difesa dei minacciati villaggi.

Noi siamo persuasi che i carabinieri non si stancano benchè infastiditi da questo continuo accorrere in traccia di malfattori, i quali non sono talora che fantasimi, e che anzi continuano ad adoperarsi per liberare le colline da quei mariuoli che le infestano, e non accadrà come a colui che, gridando al lupo per dar la baia ai vicini, si è poi trovato senza soccorso quando il lupo apparve e fe' macello del suo gregge. Ma non potrebbe ciò avvenire?

Noi stimiamo che la sicurezza pubblica sia il primo debito del governo e che la polizia abbia duopo d'una direzione concentrata e forte. La legge vigente è forse suscettibile di molte modificazioni, essendo patente che l'ingerenza del sindaco è nei piccoli comuni pressochè inefficace a fare schermo alla proprietà ed a far procedere contro i vagabondi e gli oziosi. Però voler fare dei ladri un'arma di partito ed uno stratagemma elettorale, è un farsi beffe del buon senso e dell'onestà delle popolazioni ed un provare ad evidenza che la sicurezza pubblica poco importa, e molto importa di screditare il governo e le istituzioni.

RIVISTA DELLA SETTIMANA.

L'accomodamento di Osborne è accettato dall'Austria e la *Corrispondenza austriaca* che annuncia questo fatto in termini più convenienti e moderati che i giornali ministeriali di Vienna, aggiunge che essendo unanimi le potenze a chiedere l'annullamento delle elezioni in Moldavia, la Porta non potrà elevare eccezioni in proposito. Dalle ultime notizie da Costantinopoli che vanno sino al 15 corrente, risulta che bensì colà gli inviati delle potenze avevano sospesa la partenza, ma nulla era ancor noto dell'accomodamento; bensì regnava molta animosità fra i partiti che presentivano essere venuti gli affari ad una crisi decisiva. Intanto saranno pervenute le nuove istruzioni agli ambasciatori d'Inghilterra e d'Austria, le quali sostanzialmente sono un biasimo di ciò che essi hanno operato precedentemente. Da parte dell'Austria, assicurasi che il gabinetto di Vienna abbia esplicitamente ammesso che il suo internunzio barone di Prokesch, nel suo zelo per la causa contraria all'unione, abbia oltrepassato le intenzioni del suo governo, dicendo che il biasimo e la disfatta ricadono interamente sopra di lui. Qualche cosa di simile vuolsi insinuare per riguardo a lord Redcliffe, ambasciatore inglese; ma ognuno sa che questo diplomatico sino ad ora riceveva assai meno istruzioni dal proprio gabinetto, e che anzi egli ne mandasse piuttosto a Londra. Le determinazioni contrarie alle sue intenzioni, prese da lord Palmerston in conseguenza del convegno di Osborne, vengono quindi a ferir direttamente la politica orientale di lord Redcliffe, ed ancora non si sa se questo ultimo diplomatico vorrà adattarsi a questo rivolgimento, oppure se non preferirà lasciare ad altri di condurre innanzi una partita che per conto suo può dirsi già perduta. Prevale l'opinione che s'appiglierà a questo ultimo partito, e che sarà surrogato a Costantinopoli da lord Howden, ora ambasciatore inglese in Spagna.

Si parla molto di riserve fatte dall'Inghilterra e dall'Austria nell'accettare le proposte francesi; e infatti la *Corrispondenza austriaca* assicura che la quistione non verte sui principii, ma soltanto sopra alcuni punti incidentali; questi punti sono le elezioni della Moldavia che, risultate per intrighi austriaci contrarii all'unione, devono ora essere annullate, e rinnovate sopra una più larga base di libertà. I fogli austriaci, ispirati dal governo di Vienna, persistono ad essere opposti all'unione ed esprimono la certezza che le nuove elezioni saranno ancora contrarie all'unione; in ogni modo ciò significa che l'Austria è disposta tuttora a combattere l'unione con tutti i mezzi. Essi dissimulano per quanto possono che la partita è già perduta, dacchè coll'annullamento delle elezioni è dimostrato che le potenze vogliono la libera e genuina

espressione del voto delle popolazioni e questo non può condurre ad altro risultato che all'unione. In via di fatto però il gabinetto austriaco ha ragione nel dire che l'annullamento delle elezioni non è ancora l'unione, e che perciò la questione di principio non è pregiudicata. Ma la *Corrispondenza austriaca* va troppo avanti nel dire che le potenze sono d'accordo sulla questione di principio, se intende per questione di principio l'unione stessa.

L'Inghilterra, nei fogli che manifestano l'opinione del governo, usa veramente delle stesse espressioni, ma con un senso diverso. Sebbene contraria all'unione, pure l'Inghilterra ha sempre dichiarato di voler rispettare il libero voto delle popolazioni, ed in questo senso le convenzioni di Osborne non solo non hanno pregiudicato la questione di principio, ma l'hanno anzi confermata, purchè per questione di principio si ritenga la massima che, per riguardo all'unione debba prevalere il libero voto della popolazione; questo è il principio fondamentale adottato dall'Inghilterra nella vertenza, e su questo principio sono apparentemente d'accordo tutte le potenze. Sarebbe da deplorarsi se le popolazioni emettessero un voto contrario all'unione: ma in questo caso converrebbe rassegnarsi e riconoscere che le popolazioni non tengono il benefizio di una propria nazionalità nel pregio che dovrebbero; converrebbe lasciare al tempo che maturi meglio i destini dei paesi situati lungo il basso Danubio.

Ma l'Austria assentendo all'annullazione delle elezioni in Moldavia perchè queste furono irregolari, ha implicitamente, e contro la propria volontà e interesse, ammesso il principio che essendo da elezioni regolare il voto dell'unione, questo deve prevalere nei consigli diplomatici dell'Europa, e in ciò consiste la disfatta toccata ora all'Austria a Costantinopoli.

Da tutto ciò si prevede però che la quistione tornerà in campo in qualche ulteriore fase degli avvenimenti, essendo certo che il gabinetto austriaco non ha l'intenzione di arrendersi così facilmente, ma si prevede pure che le cose termineranno sempre nel senso che ora si fece prevalere. Ciò non impedisce ai giornali austriaci di proclamare la disfatta come un trionfo della politica austro-inglese e di dire che furono annullate le elezioni a condizione che la Francia rinunci all'unione. Ma allora a che pro' annullare le elezioni? Il sig. Thouvenel nello scambio di note diplomatiche che si fece a Costantinopoli, e che condussero alla rottura diplomatica, non si lasciò illudere da apparenze, ma insistette sulla realtà delle cose, e non vi è alcun motivo di credere che la Francia abbia persistito in una quistione preliminare per abbandonare la causa nella quistione principale.

In questa vertenza l'Austria non è soggiaciuta soltanto nella quistione concreta, ma ne trasse lo svantaggio di aver messo a nudo le poco amichevoli relazioni in cui si trova a fronte delle altre potenze. Mentre qualche moderazione nel linguaggio dei giornali faceva supporre un riavvicinamento del gabinetto di Vienna alla Russia, vediamo le due potenze piucchè mai divise in una quistione di grande interesse per entrambe; la visita del re di Prussia all'imperatore d'Austria aveva fatto supporre un intimo accordo fra i due grandi governi germanici, e l'acre polemica dei giornali austriaci e prussiani a proposito della politica orientale dimostra l'animosità che regna fra essi; delle divergenze fra l'Austria e la Francia, è inutile far parola, essendo troppo notorie. La stessa alleanza vantata tra l'Austria e l'Inghilterra andò soggetta ad una dura prova e per lo meno lord Palmerston ha trattato l'Austria con ben poca deferenza, impegnandosi ad annullare le elezioni di Moldavia, senza nemmeno consultare in proposito il suo supposto alleato, e anzi contando sull'adesione del medesimo come si fa conto che un subordinato si adatti alle determinazioni del suo capo.

Questi fastidii della politica estera sopravvengono all'Austria in un momento in cui anche la sua politica interna è tutt'altro che sopra un letto di rose. Le difficoltà interne suscitate specialmente dal concordato e dalle finanze, sono così gravi, che il governo non sa trovare altro rimedio che soffocarle nel silenzio, e si rimpiangono nelle regioni governative i tempi beati antidiluviani in cui la stampa politica era un essere ignoto negli stati austriaci. Ora non si osa sopprimerla interamente, ma si pensa caricarla d'imposte mediante l'introduzione del bollo dei giornali, che oltre ristringere la stampa, apre pure una risorsa alle finanze e questo è un affare deciso. Altre restrizioni sono in discussione, ma non essendo come nella prima impegnato anche l'interesse finanziario, la decisione si fa ancora attendere.

Delle conseguenze del concordato si è veduto un saggio nella scomunica pubblicata a Pavia contro quattro preti intemerati; si assicura che a Vienna regna [illegible]to stupore nel vedere l'avversione prodotta in Lombardia dall'esecuzione del concordato, mentre il governo austriaco credeva conciliarsi il paese o almeno conquistarsi un partito in Italia. Intanto a Vienna, il clero, coll'appoggio del concordato, proibisce le danze del popolo che qualifica di oscene ed immorali, ma non acquista perciò amici nel popolo. Si parla di nuovo della dimissione del barone di Bruck, perchè il suo consiglio di fare economie nell'amministrazione militare non era ascoltato. Anche al barone Bach vuolsi debba essere conferita una carica più onorifica, ma assai meno importante di quella di ministro degli interni. Un inviato speciale fu mandato a Londra dal governo austriaco, col pretesto di far propaganda per il taglio dell'istmo di Suez, in realtà però per tastare se vi fossero colà capitali disponibili per un nuovo prestito austriaco.

A fianco della rinnovata questione orientale, sono gli affari d'Italia che tengono viva l'attenzione, e si assicura che in particolare la questione di Napoli sia stata fatta oggetto di speciale conversazione fra i ministri a Osborne, il cui risultato non è ancora conosciuto, ma che certamente non è favorevole al re Ferdinando, dacchè i libellisti del governo di Napoli cessarono di mettere in giro la voce che in seguito alle negoziazioni del conte di Siracusa a Parigi, le relazioni diplomatiche sarebbero state riprese, ed anzi havvi recrudescenza nelle invettive siciliane contro la Francia, l'Inghilterra e il Piemonte. Contro la Francia si pongono in campo pretese rivelazioni di Nicotera nel processo di Salerno, e la si accusa di favorire una rivoluzione murattiana; lord Palmerston e il conte Cavour sono invece dipinti come fautori di rivoluzioni mazziniane e finalmente un corrispondente del *Nord* cita i sarcastici consigli che voglionsi dati dal re di Napoli al governo inglese a proposito delle isole Jonie e degli affari delle Indie.

Ma veramente lord Palmerston potrebbe rispondere al re di Napoli di governare il proprio paese, come il lord commissario inglese le isole Jonie, cioè, con parlamento, con tribuna, stampa ed elezioni libere, e in allora si potrà disputare sull'argomento.

Di grande importanza per la questione italiana sono i recenti cambiamenti fatti dal governo francese nel personale della sua diplomazia, in forza dei quali il conte Rayneval, ormai divenuto creatura del cardinale Antonelli e della corte di Roma, è rimosso dal posto e inviato a Pietroburgo. Gli viene surrogato il duca di Gramont, che abbandona Torino lasciando gratissima memoria di sè in questo paese. Si assicura che le sue istruzioni hanno per iscopo di ottenere sul serio dal governo pontificio le riforme nell'amministrazione, già da tanto tempo reclamate e sempre eluse, come iniziamento per poi procedere allo sgombro dell'occupazione straniera. Con questo intendimento è pure perfettamente d'accordo l'Inghilterra, come risulta dalle parole pronunciate da lord J. Russell nel parlamento inglese, le quali non incontrarono nè seria, nè autorevole contraddizione.

Un'altra questione nella quale l'Austria sarebbe escita volontieri dai limiti diplomatici per aver un pretesto di far passeggiare le sue truppe a traverso la Germania, è quella dei ducati danesi, che pure s'inoltra verso una soluzione. Le velleità d'intervento dell'Austria furono represse dal *veto* della Francia e della Russia, e perciò la questione è rimessa nelle regioni della diplomazia. Il carteggio si è arricchito di una nuova pezza, cioè di una nota prussiana diretta al governo danese, nella quale la Prussia e per conseguenza l'Austria si adattano ad attendere l'unione degli stati provinciali dei ducati. Questa infatti ebbe luogo già il 15 di questo mese e i fogli tedeschi pubblicano il testo della costituzione speciale pei ducati, nella quale avranno a deliberare quegli stati provinciali. Dalle loro deliberazioni è però esclusa la costituzione generale del regno di Danimarca. Ora è a vedersi se le potenze tedesche sono disposte ad accontentarsi della soluzione offerta dal governo danese, ovvero intenderanno continuare la sterile guerra diplomatica.

Nel resto si può ben dire che la politica fa vacanza; l'imperatore dei francesi, dopo Plombières e Osborne, si è recato ai bagni di Biarritz sui confini della Spagna, e la regina Vittoria percorre nel suo yacht di piacere, in compagnia del principe Alberto, le coste della Francia, e visita l'isola di Jersey; mentre a Londra i suoi ministri affrettano la chiusura della già di troppo prolungata sessione del parlamento, annunciando però una nuova sessione straordinaria per questo inverno. Infatti straordinaria è la situazione dell'impero britannico a fronte di un'estesa ribellione nelle Indie, la cui repressione esige l'impiego di forze, talenti e perseveranza, non comune. Nel corso della settimana non sono giunte altre notizie da quei lontani paesi, ma le ultime erano abbastanza gravi per richiedere i più energici provvedimenti.

Le vacanze e i viaggi di diporto dell'imperatore dei francesi e della regina Vittoria non impediscono alla Francia e all'Inghilterra di prendere grandi decisioni negli affari europei. Ma i viaggi politici dell'imperatore d'Austria in Ungheria e del papa in Toscana sono sterili di risultati e non producono che frasi ufficiali stereotipe di entusiasmo e di acclamazioni, onde appena il mondo politico rivolge a quei viaggi qualche attenzione.

La Russia ha molte difficoltà ad iniziare la costruzione delle sue strade ferrate, come nel Caucaso è sempre aspra la guerra coi montanari, offrendo risultati dubbi e contraddicenti. La Spagna è alla vigilia di una rottura col Messico, essendo andati a vuoto i tentativi di conciliazione fatti dalla Francia e dall'Inghilterra; da una parte e dall'altra si fanno preparativi di guerra, sebbene si dubiti che i due paesi, nell'esaurimento politico in cui si trovano, siano realmente in grado di sostenere una lotta seria e di qualche durata.

Nella Svezia produsse molta sensazione il voto della commissione della dieta che respinge le leggi di tolleranza; in pari tempo si annunzia da Stoccolma che lo stato di salute del re, già da lungo tempo precaria, siavi notevolmente peggiorato. Notiamo finalmente l'approvazione di uno schema di legge liberale sulla istruzione primaria nell'Olanda, nonostante una viva opposizione del partito retrogrado.

Notizie d'America. I molti nostri concittadini che dimorano a Buenos Ayres e Montevideo rendono interessanti per noi le notizie che ci giungono da quelle regioni, ove il progresso economico sembra far rapidi passi, come attesta una corrispondenza da Buenos Ayres del 1° luglio scorso, pubblicata dal *Corriere Mercantile*, della quale diamo i passi principali:

« Il nostro commercio progredisce giornalmente, e la nostra città presenta l'aspetto lietissimo di una crescente floridezza; nuovi stabilimenti agli antichi succedono, nè il progresso ha limiti fra noi, ove l'industria libera e la scienza di ben governare sanno trovar sempre nuovi incrementi al benessere del paese. Or compie un anno che le nostre strade sono illuminate a gaz e già mille e diecisette fanali se ne contano, oltre otto e più mila becchi che rischiarano gli stabilimenti, i teatri e le botteghe. La strada ferrata dell'Ovest, prima che sia stata fatta negli stati del Plata, verrà messa in esercizio il 10 luglio, nè sarà per molto tempo unica in Buenos Ayres, chè una altra sta per essere approvata che riunirà il porto della *Bocca del Riachuelo* alla nuova dogana. Il bilancio presuntivo del nostro municipio, per l'anno venturo, ascende a 15 milioni di piastre da impiegarsi per la maggior parte a migliorare ed abbellire la città. Intanto si fonda una scuola militare, ed il colonnello Don Cesar Diaz ne è creato direttore. Egli fu uno dei più caldi oppositori alla candidatura del presente Don Valentin Alsina, e questi generosamente dimenticando ogni idea di partito, sceglie ugualmente anche fra quelli che gli furono contrari, gli uomini che coi propri meriti possono contribuire al bene della patria. E sembra che una vera nobilissima emulazione si sia destata fra l'attuale e l'ex-presidente Don Pastor Obligado, il quale, eletto senatore all'immensa maggioranza di 3,932, su 4,000 circa voti, rinunziò, non volendo che nessuna immeritata lo garantisse dal rendere ragione della cessata sua amministrazione; ma quel voto venne unanimemente rinnovato, perchè l'intero paese non lascia mai fuggirsi occasione per attestargli la sua gratitudine.

« Le notizie della campagna non sono inferiori a quelle della capitale. La tribù inda condotta dal *cacique* Iuon M. Cachul venne a stabilirsi in Tassalque, ove già stanziava quella di Catriel, e si pose spontaneamente sotto gli ordini del nostro generale in capo Don Gervasio Espinosa. I figli del primo erano stati fatti prigioni quando egli co' suoi infestavano le nostre frontiere, condotti in Buenos-Ayres: furono educati a pubbliche spese, e quindi a sua domanda gli furono restituiti, ed eccovi una vittoria ottenuta senza sangue, e con questo un nuovo trionfo pel nostro governo, che della forza non abusò mai neppur contro i selvaggi.

« Vi ho parlato degli stabilimenti pubblici: due parole dell'industria privata. Voi sapete che il nostro suolo, vergine, fertilissimo, rimunera ad usura la mano che lo coltiva, e non è raro che un semplice contadino giunto a queste spiaggie col solo capitale delle sue braccia e del buon volere a grande fortuna in pochi anni pervenga, e il piccolo campicello in molte leghe di terreno converta. Il frumento di cui la coltivazione era prima ignota tra noi, si che quasi tutto ci provvedeva il Nord dell'America, è ora assai abbondante da supplire in gran parte ai nostri bisogni e fra pochi anni ne avremo anche per l'estero. I nostri cavalli si mantengono a grano turco.

« Nei bestiami poi si sta operando una completa rivoluzione, nuove razze s'importano a migliorare le antiche e specialmente nelle bestie pecorine si ottengono vantaggiosi risultati. Il sig. don Diego Withe, benemerito fra quelli che collo studio e coi capitali a quest'industria attendono, ha ricevuto ultimamente sei agnelli della razza di Leicester, ed alcune vacche di quella di Durham; l'esperienza, e i buoni risultati ch'egli ha già ottenuti altre volte fanno sperare che queste razze preziose saranno presto indigene tra noi. Lo stesso signore è il fondatore del grandioso stabilimento *la Industria Argentina*, destinato alla fabbricazione di formaggi ad imitazione di quelli d'Olanda, di Svizzera ecc. Nè quest'opera è di lieve momento, sia pei capitali impiegativi, sia perchè l'abbondanza del bestiame, l'eccellenza dei pascoli, il clima, offrono tali vantaggi che difficilmente s'incontrano altrove, onde potrà in breve, se non superare, camminare del pari coi migliori che esistono oltremare. »

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 22.

Ieri sera circolava la voce a Parigi che Lahore (capitale del Pendjab nell' Indostano a 368 kil. da Delhi) fosse insorta e che gli inglesi avessero subito un serio scacco davanti a Delhi.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

Legge in data 22 giugno scorso per l'amministrazione superiore della pubblica istruzione.

(*Seguito* — V. num. 229 e 230)

§ 5. — *Delle deputazioni provinciali per le scuole.*

Art. 38. La deputazione provinciale per le scuole è composta:

Dell'intendente che ne è presidente;

Del regio provveditore che ne è vice-presidente;

Di tre delegati del consiglio provinciale amministrativo scelti da questo fra i suoi componenti ed anche fuori del suo corpo fra le persone chiare per coltura letteraria o scientifica;

Di un delegato del consiglio comunale della città capoluogo;

Dell'ispettore provinciale delle scuole elementari;

Del direttore degli studi secondari o di chi ne fa le veci nel collegio principale stabilito nel capoluogo;

Del direttore spirituale o del professore di religione;

Di un professore della scuola magistrale o d'un maestro delle scuole elementari, eletti ogni anno dal ministro.

L'ufficio dei membri della deputazione provinciale per le scuole è gratuito.

Art. 39. I tre delegati del consiglio provinciale ed il delegato del consiglio comunale sono annualmente eletti a pluralità assoluta di suffragi dal rispettivo consiglio.

Art. 40. Il segretario dell'uffizio d'intendenza sarà segretario della deputazione provinciale.

Art. 41. La deputazione per le scuole si raduna una volta al mese ed in giorno determinato per cura del suo presidente o del vice-presidente.

Essa è pur convocata ogni volta che il presidente o chi ne fa le veci lo stimi necessario.

Art. 42. La deputazione provinciale attende all'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti nelle scuole secondarie, magistrali ed elementari della provincia.

Art. 43. Ordina visite straordinarie negli instituti d'educazione o di istruzione della provincia, a ciò delegando uno o più dei suoi membri, qualora abbia prove o indizi d'irregolarità o di disordine.

Avverate le cose, delibera i provvedimenti opportuni e li propone al ministro quando eccedano le facoltà della deputazione medesima.

Nel caso d'urgenza può subito provvedere chiudendo temporaneamente gl'instituti e le scuole ove fossero accaduti gravi disordini, col darne poi conto al ministro; salvo sempre il disposto dell'art. 8 rispetto alle scuole ed agli instituti privati.

Art. 44. Sulla proposta dei consigli comunitativi essa approva i maestri e le maestre delle scuole elementari dipendenti da questi consi-

gli; propone ai medesimi gli aumenti di stipendio, l'apertura di nuove scuole, la provvista degli arredi necessari, e tutto che può migliorare la condizione delle scuole e degl'insegnanti.

Propone eziandio le spese per l'istruzione, giusta le vigenti leggi, all'autorità amministrativa competente, affinchè essa provvegga, ove faccia mestieri, allo stanziamento di quelle spese nel bilancio del comune.

Art. 45. Decide le controversie tra le amministrazioni comunitative e gl' insegnanti, in quanto all'adempimento delle obbligazioni scolastiche.

Art. 46. Delibera sull'ammissione ai corsi degli studi ed agli esami delle scuole secondarie, magistrali ed elementari, quando i regolamenti offrono nell'applicazione argomento di dubbietà.

Art. 47. Pei casi contemplati nei due precedenti articoli è sempre riservato il ricorso al ministro.

(*Continua*)

FATTI DIVERSI

Arrivo. — È arrivato a Torino il commendatore Carlo Boncompagni, ministro sardo presso la corte di Firenze.

Deputazione al papa. Il collegio dei parrochi di Genova aveva nominata una deputazione per recare i suoi omaggi al papa a Firenze.

Ora quella deputazione più non parte. Il *Cattolico* assicura che ciò è per motivi indipendenti tanto dal collegio dei parrochi, quanto dai membri della deputazione.

Quali sono adunque questi motivi? Perchè il *Cattolico* li ha taciuti?

Arresto. — Leggesi nell'*Italia del Popolo* che il giorno 18 corrente fu perquisita la casa dei fratelli Casareto in Genova: uno de' fratelli fu condotto nelle carceri di Sant'Andrea.

Smentite. Il *Nizzardo* copiato dall'*Italia dei popolo* annunzia che il carabiniere trovato nelle acque del Varo rimaneva ucciso in una rissa sanguinosa scoppiata tra gli operai della strada dal Varo a Casale *Courbaisse*. Nulla di più erroneo. L'estinto, il cui nome era Gentilini, tornava verso le tre dopo mezzanotte col compagno Civalleri scortando un arrestato, quando giunti al ponte della Luna sulla Tinea fermatosi il Civalleri col prigioniero, proseguì lentamente il Gentilini la via e scomparve. Fu trovato l'indomani annegato.

Notizie Politiche

Napoli. Si conferma la notizia del sequestro d' armi provenienti da Marsiglia, fatto a bordo di due vapori napolitani nel porto di Napoli. La polizi a borbonica attribuisce tale spedizione d'armi a congiure murattiane, e colà dicesi ch' essa abbia ricevuto avvisi segreti dalla polizia austriaca in proposito, e che si mostri molto allarmata e sollecita.

Dicevasi pure a Napoli, e come cosa sicura, che un piccolo avanzo della spedizione di Sapri, forse una banda di 12 o 15 uomini, si fosse sinora sottratta alle ricerche, ricoverandosi e girando pe' monti verso la Calabria.

(*Corr. Merc.*)

Scrivesi al *Nord* da Parigi:

« Il movimento diplomatico che si è testè operato merita di essere considerato. Una delle mie lettere potè farvi presentire che il governo francese non aveva l' intenzione di lasciare il conte di Rayneval a Roma per l'epoca del ritorno di Pio IX. La politica sviluppata da questo ambasciatore nel famoso *memorandum* sugli Stati Romani non è la politica sostenuta dal primo plenipotenziario francese nel protocollo dell'otto aprile 1856. Ora, come già vi scrissi, il governo francese, lungi da rinunciare alla esecuzione delle riforme proposte per gli Stati Romani in questo protocollo, vuol profittare del ritorno di Pio IX a Roma per rinnovare le sue domande di riforme politiche. Onde non porre il conte di Rayneval in una posizione imbarazzante il governo preferì di cambiarlo dandogli un posto anche più elevato. Quanto al duca di Grammont che ha un procedere militare si pensa che avrà molto più autorità per decidere il papa ed i cardinali ad eseguire i piani politici del congresso di Parigi. »

— La regina Vittoria e il principe Alberto, poco tempo dopo l'arrivo dell'yacht reale in vista di Cherbourg, sbarcarono e dopo aver visitato l'arsenale, fecero un escursione per terra in diversi luoghi delle vicinanze, imbarcandosi alle ore otto di sera. Durante la notte l'yacht rimase all'ancora in vista di Cherbourg, partì il mattino appresso alle ore cinque, dirigendosi verso Iersey, che fu visitato da S. M. nel corso del pomeriggio.

Il principe Gerolamo fece il 19 a bordo del vapore *Ariel* un escursione lungo la costa a Trouville e Honfleur.

Il sig. Fould, ministro di stato, è partito il 19 da Parigi per Tarbes. Il dipartimento è affidato durante la sua assenza al sig. Abbatucci ministro della giustizia.

Il generale inglese Windham è giunto a Parigi in viaggio per Marsiglia onde imbarcarsi per le Indie, dove, come fu già accennato, è stato nominato ad un elevato comando militare.

Avendo il conte di Montalembert tenuto nell'ultima seduta dell' accademia francese un discorso con allusioni politiche, la *Patrie* ha fatto le seguenti osservazioni in proposito:

« La società era ammalata, ciò che le mancava era l'ordine, il suo migliore, forse l'unico medico era l'autorità. Quando avrà ricuperato la salute, otterrà naturalmente la libertà politica che il sig. Montalembert e i suoi amici sembrano rimpiangere così profondamente. Che gli uomini eminenti i quali compongono l'accademia, e rappresentano la grandezza dell'umano intelletto, impieghino la loro influenza per accelerare il verificarsi di questo auspicato periodo. Che questi maestri della scienza, delle lettere ed arti cooperino lealmente, col capo dello stato, all'intrapresa rigenerazione, siano essi campioni degli interessi sociali, ora che non sono più ministri o capi di opposizione. Questa parte sarà forse meno lusinghiera per il loro orgoglio, ma certamente farà molto onore al loro nome. »

Si sono ricevute in Francia notizie della Martinica e da Guadalupa sino al 28 luglio, che recano il progresso della febbre gialla in quelle colonie. Il *Fulton*, vapore dello stato, che vi era giunto dalla Francia con un milione di franchi in oro per la colonia, dopo aver sbarcato i suoi effetti, partì immediatamente in vista del triste stato sanitario dell'isola. Poche ore dopo la sua partenza incontrò la nave *Olympe* il cui equipaggio era tutto ammalato, cosicchè non era possibile fare il servizio a bordo. Il *Fulton* prese questa nave a rimorchio e la condusse nel porto. Ma questo aiuto recato divenne fatale allo stesso *Fulton*, a cui bordo scoppiò la febbre gialla.

Il consiglio federale svizzero ha invitato gli stati che hanno aderito alla lega telegrafica, al convenuto congresso da tenersi in Berna nel 1858, senza però stabilirne l'epoca.

Al ministro svizzero in Parigi furono mandate nuove istruzioni circa al progettato trattato di commercio colla Persia, e non si dubita che ora potrà essere conchiuso definitivamente.

Il real governo sardo rispondendo alla proposizione stata fatta dal consiglio federale di addivenire ad una convenzione nella mira di permettere che i rispettivi tribunali, negli affari giudiziarii, corrispondano direttamente, ha dichiarato che attualmente vi si oppongono le leggi vigenti; ma che nella riforma di queste leggi, alla quale si procederà fra breve, sarà soddisfatto a questo desiderio.

Nelle converuazioni di Berna si parla molto della prossima sostitpzione del sig. di Gonzenbach al sig. Steiger in qualità di ministro plenipotenziario della confederazione presso la corte di Vienna.

Fra i più distinti forestieri, che erano il 18 agosto a Losanna, nominavansi il generale Lamoricière, ed il sig. Pereire, capo del *Credito mobiliare* francese. (*Gazz. ticin.*)

Si asserisce che l'imperatore dei francesi visiterà il suo castello di Arenenberg in Turgovia alla primavera prossima. Le riparazioni sono finite, ed il sig. Ammann, intendente di S. M., fa gli onori della villa imperiale a tutti gli stranieri che vanno a visitarla. (*Democrazia*)

— Da Londra si annuncia che nella seduta del 19 il comitato terminò le deliberazioni nello schema di legge sul divorzio, che fu approvato. Pare che nonostante gli ultimi avvenimenti, la compagnia delle Indie non si trovi in difficoltà finanziarie, poichè da ultimo ha offerto dei prestiti di grosse somme all'interesse del 4 1|2 per cento. Si tratta d'impiegare in questo modo circa la somma di mezzo milione di lire sterline. Ponendo ciò in relazione colle recenti dichiarazioni del ministero inglese che non havvi bisogno di prestito, se ne deduce la certezza che la compagnia delle Indie orientali è ben fornita di mezzi pecuniarii.

— La *Gazzetta di Dusseldorf* annuncia in via ufficiale che il re Don Pedro V di Portogallo ha domandato in matrimonio la mano della principessa di Hohenzollern-Sigmaringen. Le necessarie formalità saranno compiute nel corso dell'autunno, ma il matrimonio sarà probabilmente differito sino all'anno venturo. Il padre della futura regina del Portogallo risiede a Dusseldorf.

Il giornale *Deutschland* reca che a Dusseldorf è stato arrestato un operaio sarto dietro informazioni ricevute dalla polizia di Hannover. Si trovò in suo possesso un gran numero di scritti incendiarii, e si diceva ch'egli era alla testa di una società segreta che aveva per iscopo il regicidio. Anche a Colonia sono stati fatti diversi arresti.

Lettere da Gotha annunciano che in conseguenza della decisione sfavorevole della dieta di Coburg sulla questione dell' unione con Gotha, il governo sembra avere rinunciato per il momento all'unione progettata dei due ducati. Si crede probabilmente che il progetto di legge col quale si crea un ministro di stato che fu ritirato nell' ultima sessione, sarà presentato alla dieta fra pochi giorni. Secondo questo progetto, quel ministero sarà separato in due divisioni, una per gli affari speciali di Coburgo e l'altra per quelli di Gotha. Il ministro di stato dirigerà le due divisioni.

— La *Nuova gazzetta prussiana* pubblica la risposta del gabinetto di Berlino al dispaccio del governo danese del 24 giugno. In essa si dice che, sebbene le comunicazioni della Danimarca non siano soddisfacenti, pure si attenderà d'accordo colla corte imperiale austriaca il linguaggio non equivoco dei fatti in occasione della riunione della dieta di Holstein.

— Notizie da Buckarest annunciano che le liste elettorali furono affisse in tutto il paese, e per la sola capitale comprendono 1309 elettori appartenenti alle differenti classi delle popolazioni. Le elezioni avranno luogo verso il principio di settembre. Questo indugio è stato riconosciuto necessario per lasciar luogo a tutti i reclami che potrebbero presentarsi. Si loda il principe Ghika che abbia saputo mantenere nel paese affidato al suo governo tanto i diritti del potere sovrano, come la libera manifestazione dei desiderii del popolo.

— Ci scrivono da Atene 15, che probabilmente quanto prima comparirà la nomina del general Kallergis ad incaricato d'affari ellenico a Parigi. Sembrano essere stati tolti gli ostacoli che s'opponevano a questa nomina; e il 15 Kallergis fu ricevuto in udienza dal re per giustificarsi. (*Osser. Triest*)

— In seguito alle notizie della Circassia abbiamo che il corpo del generale Ewdokinoff, incalzato vivamente dai montanari, aveva dovuto riparare in Kislar. Però il generale Rudanowski, avendo operata la sua congiunzione col generale Nicolai, era marciato contro Sciamil e l'aveva costretto ad abbandonare la fortezza di Temir-Kan-Sciurà, da lui presa ultimamente d'assalto, ed a ritirarsi frettolosamente nelle montagne. I circassi dettero il sacco a Temir-Kan e vi trovarono una dozzina di pezzi di artiglieria di campagna che riuscirono a portar via nella loro ritirata.

(*Oss. Triest*)

Leggiamo nell' *Indicatore Bisantino* in data da Costantinopoli 12 agosto:

« Le partenze degli ambasciatori sono differite.

« Il sig. Boutenieff partirà probabilmente nello stesso tempo del sig. Thouvenel.

« La cancelleria di Francia ha pubblicato un avviso in data dell'8 corrente con cui fa conoscere che ad onta delle sospese relazioni diplomatiche tra la Francia e la Sublime Porta niuna modificazione è avvenuta nell' esercizio de'suoi poteri consolari e giudiziarii. Solo le suppliche dirette in passato all' ambasciatore, saranno d'ora innanzi dirette al cancelliere.

« I nazionali e gl' interessi prussiani sono posti sotto la protezione di Napoli per reciprocanza.

« I nazionali e gl' interessi sardi sono posti sotto la protezione della legazione di Spagna.

Rileviamo dall'*Oss. triest.* le seguenti ultime notizie del Levante:

« Le relazioni di Costantinopoli, in data del 15 corrente, concordano con quelle del resto d'Europa riguardo alla controversia dei principati in quanto presentano come prossimo un appianamento amichevole della divergenza insorta a proposito delle elezioni moldave. I sigg. Thouvenel e Butenieff, rappresentanti di Francia e di Russia non avevano lasciato la capitale ottomana, alla data degli ultimi ragguagli.

« Il *J. de Constantinople* del 15 manifesta pure speranze d'accomodamento. Riferisce che la Porta ricevette notizie sull'accordo divisato ad Osborne fra l'Inghilterra e la Francia, e sebbene mostri d'ignorarne il contenuto, la proroga della partenza degli ambasciatori che troncarono le loro relazioni colla Porta gli sembra indizio sufficiente a ritenere che la visita di Napoleone III alla regina Vittoria abbia avuto per esito un componimento (come già sappiamo da fonti dirette essere in fatto avvenuto). Il *Journal* conchiude esortando ad avere fiducia nell'alto senno dei governi sempre solleciti dell'ordine e della tranquillità degli stati, per il bene e l'incremento degli interessi dei popoli loro soggetti. « Verrà data la soluzione che tutti desiderano, e la gratitudine generale sarà il guiderdone pegli illustri sovrani e statisti che l'avranno concepita o approvata. » — Nello stesso foglio leggiamo: Gli ultimi dispacci di Bukarest comunicano che, in seguito ad una protesta lungamente motivata dal console generale d'Austria, le sedute della commissione internazionale dei principati furono sospese. — Lettere da Trebisonda recano che tutti i capi di tribù della Circassia debbono adunarsi a Duguay verso la fine di questo mese per deliberare sugli affari e sulla difesa generale del paese. »

Leggesi nel *Corriere mercantile*:

« Col vapore d'oggi, le lettere di Tunisi in data 16 corrente, ci fanno conoscere che il dispaccio telegrafico venuto per via di Marsiglia sui torbidi tunisini, e sul pericolo degli europei residenti, aveva molto esagerate le cose. Dopo il noto supplizio dell'israelita, fuvvi ancora qualche tafferuglio contro ebrei passeggianti, ed anche contro europei cristiani, che ne presero le difese, e che fecero uso del bastone, ed anche d'armi, contro le sciabole di qualche fanatico. Nessun morto però, e leggiere ferite. Fuvvi eziandio qualche ora d'allarme in città per la corsa notizia della ribellione di due tribù d'arabi assai numerose e ricche, le quali negano il solito tributo al bey, e temevasi che profittassero dell'occasione per scendere al piano, saccheggiare, e sfogare il loro fanatismo contro i cristiani. Ma in città le truppe del bey frenarono i tafferugli, e l'affare della campagna, benchè più serio, non riguarda i residenti. »

— Il signor Murray, inviato britannico presso la corte di Persia, è giunto a Teheran e vi fu ricevuto con tutti gli onori. Il sadrazam Mirzà Agà kan hi recò tosto a fargli visita, com'era stato convenuto col trattato di Parigi. Ma fino in questo primo colloquio di cerimonia si levarono delle nubi nell'orizzonte. Il signor Murray ebbe a dolersi che nel mentre il governo britannico eseguendo fedelmente la clausola del trattato, faceva sgombrare le sue truppe dal territorio persiano e mandava il suo rappresentante presso la corte dello sciah, questa da parte sua invece di ritirare l'esercito del principe Murad Mirzà da Herat, gli inviava dei notevoli rinforzi, calpestando manifestamente le contratte obbligazioni. Il sadrazam non negò nè il fatto della ritardata evacuazione di Herat nè l'invio di nuove truppe a quella volta: ma dichiarò che il governo aveva già dato ripetutamente gli ordini necessarii per lo sgombro di quella piazza al principe Murad Mirzà, ma questi erasi rifiutato di obbedire e si fu quindi obbligati, per rimetterlo nella dovuta subordinazione, a spedire le truppe a cui il ministro inglese accennava. Il signor Murray non rimase soddisfatto di questa scaltra e veramente persiana spiegazione, adducendo che quelle truppe non erano abbastanza numerose per conseguire l'intento cui si dicevano destinate, e protestò categoricamente per la immediata evacuazione di Herat e pel ritiro dell'esercito di Murad Mirzà sul territorio persiano.

(*Oss. Triest*)

Dispacci elettrici priv.

AGENZIA STEFANI

Parigi, 22 *sera*.

Londra, 22. Si hanno notizie ufficiali da Calcutta in data 21 luglio.

Delhi resisteva. Il generale Barnard e Lawrence sono morti. Tutto l' esercito di Oude si è rivoltato.

Mancano notizie della Cina.

Marsiglia, 22. I cereali ribassano.

Credito mobiliare 965.
Strade ferrate austriache 666.
Strade ferrate lombardo-venete 606.
Strada ferrata Vittorio Emanuele 505.

Borsa di Parigi del 22 agosto.

Fondi francesi	in contanti	in liquidazione
3 0|0		67 » 67 10
4 1|2 p. 0|0 .	93 50 » »	
Consolid. ingl. .		90 5|8
Fondi piemont.		
1849 5 0|0 . .	89 50 90 »	
1853 3 0|0 . .	» » » »	

G. Rombaldo, *Gerente*.

Il cangiamento di stagione esercita una certa impressione sul sistema nervoso, e quindi sulle funzioni dello stomaco e degli intestini. Per conservarsi in salute è necessario che esso non indebolisca le funzioni del primo e non sconcerti quelle degli altri. I medici ordinano siccome il più efficace antinervoso, il siroppo di buccie d'arancio amare di J. P. Laroze, farmacista a Parigi.

COMPAGNIA GENERALE del **CAOUTCHOUC INDURITO**
Rue Drouot, 10, e rue Rossini, 4, a Parigi

Brevetti Goodyoar, s. g. d. g.

I prodotti meritano di fissare l'attenzione pubblica per la loro bellezza e le loro qualità superiori. Essi consistono in balene per vesti, busti, ombrelle, canne, bacchette da fucile, manichi da frustini, tabacchiere ricche, e di forme eleganti, scatole per rasoj, becchi da clarinetto, flauti, tubi, e *robinets* di diverse dimensioni per acidi, vassoi e dischi elettrici, spole per tessere, foglie per impiallacciare mobili, carrozze, ecc. — Prezzi moderati.

15 SETTEMBRE

Ultimo definitivo giorno della liquidazione della cessata Ditta ***Tommaso Haid e Figlio*** in ogni genere di Terraglie, Porcellane, Cristalli ed oggetti di packfond, via Guardinfanti, n. 3.

SEMENZA D'ORIENTE

ACHILLE ROCHE che conosce da tempo l'Anatolia vi ha fatto una quantità assai considerevole di semenza per la Francia e per l'Italia ed ora trovasi in grado di mettere a disposizione dei coltivatori

Kil. 200 Semenza prodotto delle migliori razze di **Zeffkè, Genelek e Mohalitch**, esenti da ogni malattia.

Kil. 100 Semenza di **Adrianopoli** e **Filippopoli.**

Il prezzo resta fissato a lire **450** il kilogramma. Le sottoscrizioni si ricevono sino a tutto settembre e dovranno essere fatte per lettera affrancata al sig. **Giuseppe Tibaldi**, agente speciale del sig. Roche, Torino, ferma in posta. Si specificherà con chiarezza e precisione tanto la qualità che la quantità della semente che si desidera.

Contemporaneamente si dovrà spedire al signor **Alfonso Bonafous e Comp.** (Amministrazione delle Messaggerie) una somma corrispondente alla metà del prezzo della semente ordinata, senza di che la commissione non sarà ritenuta valida. Il saldo del prezzo dovrà farsi all'atto della consegna che verrà fatta nei primi giorni di novembre prossimo, essendochè la semente sarà spedita dall'Oriente verso il 15 di ottobre in sacchi muniti dei suggelli dei consoli francese e sardo residenti a Brussa per guarentigia della qualità.

Approvazione dell'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

CONFETTI ANTISCORBUTICI DI LAURENT

I sughi di piante antiscorbutiche che contengono zolfo fra i loro principii sono un depurativo ed uno stimolante per eccellenza; ma non se ne può far uso se non che nel momento in cui dette piante godono di tutte le loro virtù. I **Confetti di Laurent**, preparati coi loro sughi concentrati nel vuoto in momento opportuno, permettono di far uso in ogni tempo di questo prezioso medicamento in tutte le malattie scorbutiche, scrofolose (*ingorghi, tumori, glandole, aposteme, ecc.*) nello indebolimento generale, massime presso i fanciulli, nelle malattie cutanee, ecc.

DRAGÉES LAXATIVES ET RAFRAICHISSANTES (au Tamarin) de LAURENT (au Tamarin)

(Confetti lubricativi e **rinfrescanti** di **Laurent)** Questi confetti di sapore gratissimo, sono piuttosto un confetto igienico che un medicamento, e sciolti nell'acqua essi formano una bibita molto gradita, di cui si può far uso con sicurezza per combattere la stitichezza, quasi sempre causa determinante delle malattie infiammatorie, o per regolare le funzioni intestinali. Sono ad un tempo rinfrescanti e lubricativi, e movono le viscere senza stancarle.

Tutti i confetti di LAURENT *si spacciano solo in boccette contenute in un involto portante il sigillo dell'inventore, munite di un'eticyetta e sigillate da una fascia su cui è apposta la sua firma.*

Deposito generale a Parigi, *rue Bourbon Villeneuve*, n. 19. — Agenti generali in Italia per la vendita all'ingrosso: *Torino*, D. Mondo, via B. V. degli Angeli, 9; *Trieste*, Serravallo, farm. Vendita al minuto: *Torino*, presso Depanis e presso Bonzani farmacisti; *Genova*, Bruzza, farm.; *Alessandria*, Basilio, farm.; *Asti*, Boschiero, farm.; *Novara*, Caccia, farm.; *Vercelli*, Berteletti, farm.; *Intra*, L. Caccia, farm.

VENDITA ALL'INCANTO

della casa Gibello con portici a Porta Nuova, in Torino, sul principio delle vie Lagrange e Saluzzo e viale del Re, del reddito di L. 26,500 si espone all'asta pubblica per 290,000 lire.

L'incanto ha luogo mercoledì 10 settembre 1857, ore 11 mattina, nello studio del sottoscritto (via Doragrossa, n. 23).

Gli aspiranti devono depositare prima L. 15,000.

I fatali sono fissati a giorni 15 successivi per fare l'aumento non minore del decimo cui sarà deliberata detta casa, previo il deposito di L. 20,000.

V.-Intend. BENEDETTO OPERTI
R. Notaio.

PASTIGLIE Bismuto-Magnesiache preparate secondo il metodo **PATERSON**

STATI SARDI

approvate dal Consiglio superiore di Sanità, conosciute in Francia, in Inghilterra ed in America sotto il nome di Pastiglie **AMERICANE** Paterson.

Questo farmaco, notissimo per l'incontestabile suo effetto contro tutte le affezioni spasmodiche del ventricolo e del cuore, preparasi sempre nella farmacia **Barbié**, *Piazza S. Carlo*, Torino. — DEPOSITI: Genova, **Denegri**; — Nizza, **Dalmas**; — Alessandria, **Easilio**; — Asti, **Boschiero**; — Casale, **Bava**; — Aosta, **Fratelli Gallesio**; — Biella, **Fratelli Gambarova.**

NB. Colla Sentenza dell'Eccell. Corte d'Appello di Torino, 6 aprile 1857, ebbe termine la questione sollevata dal farm. FAYARD di Lione, intorno all'uso della denominazione **AMERICANE**, data alle Pastiglie Bismuto-Magnesiache preparate nella farm. del sott°; con quel giudicato riparandosi una precedente Sentenza del Tribunale Provinciale, si riconobbe che quella denominazione era inerente a questo prodotto farmaceutico, necessaria a designare il metodo di fabbricazione adottato dal D. Americano PATERSON, autore primo della formola; cosicchè la R. Corte, ritenendo come prive di ogni fondamento tutte le pretensioni del farmacista francese FAYARD, pronunciò a favore del sottoscritto una compiuta assolutoria. BARBIÈ.

NON PIU' CAPELLI BIANCHI

L'*Acqua Indiana*, la sola genuina, *tinge* sull'istante e per sempre, in ogni colore, *capelli* e *barbe.*

L'EPILATORIO INDIANO toglie via in un momento e per sempre i peli e la lanuggine della pelle. Ogni articolo garantito: 6 franchi. — E. Testelin, *rue Neuve des Petits Champs*, 35, a Parigi.

Depositi in Torino presso *Tomaso Ancarani*, profumiere, via dell'Accademia delle Scienze, e presso *Savarino e Virano*, commissionari, via dell'Arsenale; in Alessandria presso *Giuseppe Cossio*, parrucchiere, via Ravanale; in Ciamberì, presso *Stefano Portiglia*, parrucchiere, piazza St-Léger.

Presso l' *UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI*
(AGENZIA D. MONDO)
Torino, via della Madonna degli Angeli. n. 9.

GRANDE ASSORTIMENTO

DI STEREOSCOPI E DI VEDUTE STEREOSCOPICHE

su carta e su vetro, nere e colorate

MONUMENTI, PAESAGGI, GRUPPI ANIMATI, ECC. ECC.

(Spedizione in provincia contro vaglia postale diretto alla suddetta Agenzia)

Per L. 12 1 stereoscopo ed 8 vedute assortite su carta nere e colorate.
» 15 1 id. e 10 id. id.
» 18 1 id. e 12 id. id.
» 24 1 id. e 12 id. id. di cui due su vetro e così di seguito. A norma del prezzo verrà fatta scrupolosamente la spedizione.

EAU SOUVERAINE

Renaissance de la CheveIure

C'est le produit le plus précieux que la science ait inventé paur les besoins de la toilette. Cette eau admirable arrête instantanément la chûte des cheveux, délivre la tête de toutes les pellicules qui naissent à leur croissance, en accélère rapidement la pousse et leur donne une souplesse et un brillant incomparables. Un seul flacon suffit. Prix 4 fr.

Chez PLANCHAIS, parfumeur breveté s. g. d. g., 2, rue Caumartin, à Paris. — Deposito in Torino presso l' *Uffizio Generale di Annunzi*, via B. V. degli Angeli, N. 9. Novara, Caccia. — Spedizione in provincia.

Da rimettere al presente

Alloggio di quattro camere ben mobigliate, con cucina, entrata libera e molti comodi, faciente angolo verso piazza d'armi, e vista sulla collina, anche con rilievo dei mobili a condizioni vantaggiose, e pagamento a rate mediante cauzione. Via Gioberti, n. 4, piano 4°.

Dirigersi al gerente dell' *Opinione*, via Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, Torino.

DISTRUZIONE dei **Cimici**, pulci, formiche, punteruoli, scarafaggi, ed in generale di tutti gl' insetti con la rinomata polvere di **Mismaque** privilegiata.

Vendita all' ingrosso ed al minuto presso l'*Uffizio generale d'Annunzi*, via Madonna degli Angeli, N. 9, Torino. Scatole da L. 1 20 e da L. 2 40 (Spedizione in provincia)

M.ME CONSTANCE LINGERE ha il suo laboratorio in casa Dumontel, sulla piazza della Madonna degli Angeli, n. 9.

Assume commissioni per confezione di biancherie sì per uomo che per donna, a prezzi discreti, e guarentisce la più scrupolosa esattezza del lavoro.

Accetta parimenti l' incarico per completi corredi di nozze tanto per la città che per la provincia, colla fornitura di tele, percals, dentelles e pizzi a piacimento di chi volesse onorarla de' suoi comandi.

Una giovane persona desidera entrare in qualche famiglia sì a Torino che in provincia quale **governante di lingeria.** Dirigersi alla signora Anna Bressi, contrada Belvedere, casa Bonetti, n. 7, piano 2°.

LA STAFFETTA

È aperto l'abbonamento al 2° semestre.

La nuova compilazione del giornale ha la lusinga di poter dare ai benevoli lettori la maggior copia di notizie più accreditate ed interessanti, avendo fatta ogni sua possa onde procurarsi le fonti delle informazioni più esatte.

I patti dell'associazione restano sempre uguali, vale a dire:

Torino, un semestre . . . . . L. 6.
Provincia » . . . . . » 9.

Trimestre e mese in proporzione.

L'Ufficio del giornale è traslocato in via della Madonna degli Angeli, n. 13, secondo cortile, nello stesso locale dell'*Opinione.*

NUOVA PANATTERIA

a forni continuati, *con privilegio*, di CORNAGLIA DOMENICO, panattiere di S. A. R. il Principe Savoia-Carignano.

Portici di Porta Nuova, via Lagrange, casa Cavalli, n. 10, accanto all'imbarcadero.

Il prezzo del pane è stabilito come infra:
Grissini finissimi 1.a qualità cent. 54 il kil.
Grosso fino 1.a qualità . » 40 »
Casalingo . . . . » 36 »

Panatteria succursale, via Bellezia, n. 34, dietro il palazzo di città.

L'AMICO DISCRETO *Cause segrete dei mali dovuti a se stesso.* Opera pratica sul ristabilimento delle forze fisiche e morali, seguita di osservazioni sul matrimonio, sull'incapacità fisica che vi si oppone. Cinquantesima edizione, riviata e corretta, contenente 480 pagine, ed illustrata da 400 figure anatomiche in ciso in acciaio.

La prima parte tratta dall'anatomia e fisiologia degli organi generativi, ed è illustrata di 28 figure colorite.

La seconda parte tratta delle conseguenze degli eccessi, e del loro effetto dannoso che indebolisce il corpo e la mente, e irrita il sistema nervoso; illustrato di 10 figure.

La terza parte tratta delle malattie che ne risultano nel primo e secondo grado, e offre ampie istruzioni per la loro cura.

La quarta parte contiene delle considerazioni sul matrimonio e sopra i suoi doveri: la provenienza dell'incapacità fisica, e tutto il soggetto vien discusso tanto criticamente quanto fisiologicamente.

Quest'opera, compilata e pubblicata in sei lingue dai sigg. L. e R. Perry, medici consulenti, Berners Street, 19, Londra, si vende in italiano o in francese all'*Uffizio Generale d'Annunzi, via B. V. degli Angeli, N. 9, Torino*, al prezzo di L. 2. — Spedizione in provincia franca di porto allo stesso prezzo contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore del suddetto uffizio.

Balsamo cordiale di Syriacum. Specifico meraviglioso per rinnovare le forze vitali. La sua virtù di rendere il vigore alle persone in ogni caso di debolezza è accertata da migliaia di attestazioni: inestimabile per le persone affette d'impotenza, la sua influenza guarisce immediatamente i tremori, il mal di testa, gli svenimenti, i dolore di qualunque genere, ogni sorta d'irritazione nervosa, d'eccitamento, di languore, d'indigestione del più forte grado a d'abbattimento de' sensi, e rende gli ammalati al godimento completo della salute e delle forze fisiche. — Prezzo L. 15 50 la bocc., o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Essenza alerstiva concentrata, rimedio antisifilitico per purificare il sangue. — Prezzo L. 15 50 la boccetta, o la quadrupla quantità in una bottiglia per L. 46 40.

Le Pillole specifiche depurative di Perry sono il rimedio più efficace per le affezioni nervose e di stomaco; esse non impediscono di attendere ai propri affari non contenendo veruno eccitante. — Prezzo delle scatole L. 3 50 — 5 75 — 14.

I suddetti medicamenti sono accompagnati da lunghe e dettagliate istruzioni in italiano, e si vendono dal farmacista BONZANI, *via Doragrossa, N. 19, Torino.*

Si vende presso l'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

INTRODUZIONE
ALLA
STORIA DEL SECOLO XIX
di G. G. GERVINUS
Prezzo L. 2 50.

Presso l'UFFIZIO GENERALE D'ANNUNZI, via Beata Vergine degli Angeli, N. 9,

ASSORTIMENTO

di tutti gli oggetti necessarii alla

POTICHOMANIE

Cassette contenenti tutto il necessario per fare due o più vasi coll'istruzione al prezzo di

L. 12 — L. 15 — L. 20 — L. 25 — L. 30, ed oltre.

A norma del prezzo verrà rigorosamente fatta la spedizione.

Spedizione nella Provincia contro vaglia postale affrancato all'indirizzo del Direttore dello stesso Uffizio.

CAMERA DI COMMERCIO E D'AGRICOLTURA — *BORSA DI COMMERCIO*

Bollettino ufficiale dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali

CORSO AUTENTICO — *Torino, 22 agosto 1857.*

FONDI PUBBLICI. Rendite	Godimento	Contr. del giorno prec. dopo la borsa: In contanti	In liquidazione	Contr. della mattina: In contanti	In liquidazione
1819 5 0/0	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
1831 »	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
1848 »	1 marzo	— —	— — —	— —	— — —
1849 5 0/0	1 luglio	90-40	— — —	90-25	— — —
1851 »	1 giugno	— —	— — —	90	— — —
1853 3 0/0	1 luglio	— —	— — —	— —	— — —
FONDI PRIVATI Azion.					
Telegrafo sottomarino		— —	130 15 7.bre	130 —	— — —
Banca nazionale	1 luglio	— —	1298 30 7.bre	— —	1285 31 agosto
Cassa com. ed ind. (n. em.)		— —	303-50 30 7.bre	— —	302 31 agosto
Id. (liber.)		— —	295 31 agosto	— —	— — —
Cassa sconto (3.a emiss.)		— —	— — —	— —	272-50 30 7.bre
Id. (liber.)		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Novara	1 luglio	— —	739 30 7.bre	— —	742 30 7.bre
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
Ferr. di Cuneo	1 aprile	— —	— — —	— —	— — —
— Obbl.		— —	— — —	— —	— — —
— da Aless. a Stradella	518	—	— — —	— —	— — —

CORSO NORMALE — *Cambi*

	Per brevi scadenze.	Per tre mesi
Augusta	256 1/4	255 1/2
Francoforte sul Meno	213 1/4	
Lione	99 80	98 80
Londra	25 22 1/2	24 97 1/2
Milano		
Parigi	99 80	98 80
Torino *sconto*	7 0/0	
Genova *sconto*	7 0/0	

Moneta contro argento

ORO	*Compra*	*Vendita*
Doppia da L. 20	20 00	20 00
» di Savoia	28 50	28 55
» di Genova	78 80	78 90
Sovrana nuova	35 00	35 05
» vecchia	34 75	34 85
Eroso-misto		
Perdita p. 0/00	2 50	1

Tip. dell' OPINIONE diretta da C. CARBONE.